Anno XXIX. Giovedì 3 Febbrajo 1876 N. 27.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

La Sicurezza Pubblica

Non c' è parso conveniente, scrive la *Perseveranza*, di alzare la voce contro gli impiegati di pubblica sicurezza: quando l' occasione a farlo è stata offerta ai giornali dalle gravi prevaricazioni avvenute nella Questura di Torino, perchè davvero le censure, allargate troppo, ci parevano eccessive.

Per noi, e per tutti quelli, crediamo, che hanno posto mente all' indole dell' ufficio che gli impiegati di sicurezza pubblica esercitano, la gravità dei fatti testè rivelati non sta tanto nei fatti medesimi quanto nella loro durata, nell' essere potuti rimanere occulti pur dovendo di necessità esserne partecipi o consapevoli un numero non mediocre di persone.

Ora qui si fa subito manifesta una piaga che non è propria di un determinato ufficio pobblico, ma che è di tutti. Non è oggi soltanto o ieri che ci è accaduto di additare quel vizio profondo che guasta le nostre istituzioni, e che consiste nella poca e niuna premura che i cittadini si dànno di aiutare il Governo nella non facile missione di mantenere l' ordine e la libertà, reprimendo i delitti non solo, ma troncando quelle fila occulte che trovano modo, in mezzo a quella particolare connivenza che deriva dal silenzio, di allacciarsi e di inretire tutta una società. Se quello che ora s' è rivelato in Torino ha colpito più dolorosamente gli animi perchè non si credeva possibile che ciò accadesse in una delle più cospicue città del Regno, non è detto che possa accadere altrove: e noi potremmo citare il caso di un' altra città non meno cospicua, dove una inchiesta, fatta per venire in chiaro di disordini in un altro ramo d' amministrazione, non ha condotto ad alcun risultato per quella medesima cospirazione del silenzio in cui quelli che erano chiamati a dar lume hanno saputo avvolgerla. E si noti che erano tutte persone le quali, non solo per debito d'ufficio, ma per la cultura che l' ufficio loro medesimo supponeva, pareva dovessero premurosamente aiutare il Governo.

Una prima parte, adunque, dei rimproveri, delle censure che si muovono contro le prevaricazioni che talora si rivelano in questo o quell' ufficio pubblico, per essere giusti va diretta contro il pubblico medesimo, il quale rende col silenzio prima più facile la prevaricazione, e più difficile poi il venirne in chiaro e punirle.

Un altro vizio tutto nostro, e che rivela la nostra fanciullesca inesperienza, è quello di avvolgere nel biasimo, giustamente provocato da alcuni, tutto un ordine di funzionari, ponendo così nell' animo di tutti, con un giudizio sommario ed ingiusto, uno scoramento funesto. Cosa importa ai buoni ed onesti funzionari che sia espulso dal loro seno ciò che ci può essere d' impuro, se l' opinione pubblica li mette tutti a fascio, li condanna tutti a un modo? E si noti che, dopo averli tutti vilipesi, codesta pubblica opinione li vuole sempre e in ogni occasione non solo alacri, e presti, ma fortunati sempre nelle loro penose e spesso difficilissime indagini.

Ora, è stato annunziato che il ministero proceda a un tempo ad una cernita accurata del personale addetto alla amministrazione della pubblica sicurezza e ad un mutamento della sua organizzazione. Dopo i fatti che si sono avverati in Torino, nessuno vorrebbe negare che una epurazione del personale addetto alla pubblica sicurezza non sia necessario; è bene che sia fatta con molta imparzialità, e insieme con molto rigore. E bene anche che l'ordinamento medesimo di questo ramo importantissimo della pubblica amministrazione sia rimodellato, in guisa sopratutto che coloro che vi si dedicano trovino un giusto compenso all' ingrato ufficio che assumono. Confessiamo però che, guardati i molti pregiudizi che noi abbiamo rispetto all' ordinamento dei servizi dello Stato, la nostra fiducia, che si arrivi a disporre un ordinamento adatto al caso, è scarsa. Noi vogliamo l' uniformità, che è così spesso nemica della realtà. Ora, quelle regole generali che teniamo fisse nella mente e che s' attagliano per l' ordinamento delle altre amministrazioni, non s' addicono al caso. A noi pare che alla umiltà dell' ufficio deva sempre accoppiarsi l' umiltà della retribuzione; il che non è provvido in parecchi casi, uno de' quali è appunto questo della pubblica sicurezza. Chi pensa alle svariate e continue tentazioni a cui si trova davanti il più modesto uffiziale della sicurezza pubblica nell' esercizio delle sue funzioni, non ha difficoltà a persuadersi quanto sia necessario sottrarre codesti agenti dal bisogno, da questo tiranno, come lo chiamò il savio non meno che arguto poeta, da questo orribile persuasore di mali.

Ne è qui tutto il còmpito di chi dirige un ufficio di Questura: sarà sempre e dovunque un còmpito di somma fiducia; l' ombratile gelosia delle assemblee legislative, che credono, col mostrarsi avare dei fondi occorrenti ad una efficace sorveglianza della polizia, di mettere un freno agli arbitrii, non muta la realtà delle cose, e gli arbitrii, i fatti della Questura di Torino lo mostrano, non si tolgono così. Una buona ed efficace polizia non si può, nelle società presenti, esercitare senza i mezzi che richiede e senza quella continua diligenza che vuole essa pure fatiche e danaro. Chi scrivesse un libro su tutte le diverse forme che la materia, diremmo così, propria della polizia riveste ai giorni nostri, e lo scrivesse non a puro intento di soddisfare la curiosità, come ha fatto un vent' anni addietro in Francia un impiegato di polizia sotto il nome di Canler, ma con uno scopo serio come ha fatto il Parent-Duchatelet per la prostituzione, scriverebbe un libro utilissimo. Si vedrebbe come l' ufficio di polizia possa da solo, e più di qualsiasi altro strumento di Governo, impedire una quantità grandissima di delitti, distruggendo ciò che è il germe, l' embrione dei medesimi, e sopratutto come contribuisca ad impedire la formazione di quelle affigliazioni che, come abbiamo visto in Bologna e in Ravenna tra noi, a Lione e Marsiglia in Francia, a Sheffield e Manchester in Inghilterra, corrompono le fonti medesime della libertà. Ma, perchè l' opera degli agenti della publica sicurezza sia assidua, efficace, è indispensabile ch' essa abbia i mezzi necessari. Chi crede, ed è un pregiudizio radicato fra noi anche nell' animo di uomini non meno amanti dell' ordine che della libertà, che gli arbitrii della polizia si tolgono negandole i fondi necessari per l' esercizio dell' ufficio suo, erra non poco. I capi di essa, appunto perchè esercitano delle funzioni che si traducono spesso in funzioni di fiducia, devono avere una grande responsabilità, ma questa responsabilità non si può far pesare loro addosso se, d' altra parte, si negano loro i mezzi necessari per adempiere il loro dovere.

Il centenario della battaglia di Legnano

L' on. conte G. Ricciardi manda da Napoli la seguente lettera, al Direttore della *Patria* di Bologna:

Napoli, 29 gennaio.

Preg.mo sig. Direttore,

Il dì 29 del prossimo maggio scadrà il settimo centenario della più bella giornata, che mai vedesse l' Italia. Vo' dire della vittoria riportata dalla Lega Lombarda su Federigo Barbarossa.

Or, chi il crederebbe? di questa grandissima fra le glorie italiane, la parte clericale vorrebbe fare una gloria papale! Al qual uopo codesta *Associazione per gl' interessi cattolici*, presieduta dall' Acquaderni ha testè pubblicato nell' *Unità cattolica* di Torino (N° 6 corrente) un manifesto, col quale consiglia l' ordinamento nelle ventiquattro città, che parteciparono alla immortal Lega, formata in Pontida il dì 8 aprile 1167, di una solenne manifestazione commemorativa, nel giorno summentovato, mercè Comitati formati *ad hoc*, i quali dovranno inoltre promuovere numerosi pellegrinaggi a Roma, col fine di recare al papa gli omaggi di tutta l' Italia cattolica. E la mirabile disciplina della parte clericale fra noi mi fa credere, che una dimostrazione molto significativa contro i principii, sui quali è fondata la nuova Italia, possa aver luogo davvero in gran parte della penisola. Il perchè sembrami che la parte liberale, fin da quest' ora, debbasi apparecchiare a contrapporre ai biechi disegni de' suoi nemici un atto ancor più solenne, tutta stringendosi intorno al sacro vessillo dei tre colori, simbolo della libertà e della unità nazionale. E però ai Comitati cattolici oppongansi i nostri per ogni dove, ma segnatamente nelle città designate dall' Acquaderni, che sono le seguenti:

Milano, Brescia, Cremona, Bergamo, Ferrara, Mantova, Lodi, Parma, Piacenza, Bologna, Modena, Reggio, Ravenna, Rimini, Bobbio, Venezia, Alessandria, Vercelli, Torino, Novara, Verona, Vicenza, Treviso e Padova. Alle quali debbonsi aggiungere Chieri, Asti, e Crema, siccome quelle, che con Milano e Tortona, patirono più delle altre tutte gli effetti della rabbia efferrata dal Barbarossa.

Nella speranza ch' ella sia per fare buon viso alla presente, la prego sig. Direttore, di gradire gli attestati della mia più distinta considerazione.

G. Ricciardi ex dep.

Notizie Italiane

ROMA — L' onorevole Bonghi, ministro della pubblica istruzione, che era guarito dalla malattia sofferta e che pareva rientrato in un periodo di prosperità, è nuovamente ricaduto.

Egli è a letto fino da ieri l' altro ed è non lievemente ammalato.

La febbre lo assalì di nuovo, fortemente accompagnata da un dolore di testa.

Questa mattina l' onorevole Bonghi non stava meglio ed aveva passato una notte piuttosto cattiva. Quest' oggi i medici trovarono un miglioramento, sebbene leggerissimo.

La febbre è sempre intensa.

GENOVA — Giunse a Genova il comm. Aghemo, segretario particolare di S. M. Egli presentò al duca di Galliera il dono che il re gli faceva del suo ritratto, in cui stanno scritte a tergo le parole seguenti:

« A S. E. il duca di Galliera, principe di Lucedio, l' affettuosissimo cugino Vittorio Emanuele. »

MODENA — A quanto assevera la *Nuova Torino*:

Grossi guai si sono scoperti anche nella prefettura di Modena, dove un consigliere di prefettura avrebbe trovato modo di papparsi qualche centinaio di mille lire in depositi ed anche col metodo comodissimo di mettersi in tasca i danari destinati agli appaltatori. È probabile che se ne abbiano a vedere delle belle. Il giuoco sarebbe durato assai tempo senza che nessuno se ne sia accorto.

NAPOLI — Si dice che in questi giorni siano stati denunziati alla questura alcuni tentativi di arruolamenti per l' isola di Candia tra la gioventù napoletana.

VERONA — È accaduta una terza aggressione sulla ferrovia il 30 gennaio.

Il fatto stavolta è di una gravità ancora maggiore. L' audacia dei malfattori pare incredibile.

Mentre il convoglio che dal Tirolo scende a Verona si trovava nel percorso tra le stazioni di Domegliara e Pescantina due individui, che non si sa ancora se già fossero sul convoglio o se siano saltati sulle *passatoie* mentre il convoglio era in moto apersero lo sportello di un *coupé* e rubarono all' ing. Lubich un portafogli contenente molto danaro.

I due arditi furfanti entrarono nell' altro riparto, ma là trovarono ostacoli. Vi era dentro il sig. Carlo Steinhauser colla propria cuoca Anna Zetter. I ladri presentatisi coi coltelli impugnati vengono ricevuti con altissime grida. Rinnovano più spaventose le minaccie, ma i viaggiatori intrepidi non obbediscono alle ingiunzioni e non vogliono saperne di assoggettarsi a quella forzata contribuzione.

Uno dei malfattori fa allora atto di vibrare contro il viaggiatore un colpo di coltello, ma la corraggiosa Anna balza davanti al suo padrone e salta alla gola del malandrino. Si impegna una lotta nella quale l' ardita cuoca riportò una ferita alla mano sinistra.

I ladri riuscirono a fuggire, questa seconda volta però a mani vuote.

I tre viaggiatori, appena arrivati a Pescantina fecero rapporto al capo stazione ed ai carabinieri che tosto si misero in moto.

Furono, dicesi, già arrestati alcuni individui fortemente indiziati di essere i colpevoli.

Notizie Estere

FRANCIA. — Non è certo questo il momento in cui già possa darsi un esatto giudizio delle elezioni pel Senato di Francia. Le indicazioni del telegrafo sono troppo ambigue ed evidentemente avventate perchè possan servire di norma.

Il *Journal des Débats* del 31 gennaio, organo imparziale e meritevole di fiducia, non reca ancor lo spoglio che di 47 dipartimenti.

In questi i repubblicani avrebbero ottenuto 58 elezioni.

I monarchici (Legittimisti e Orleanesi) 17.

I bonapartisti 10.

Evidentemente il giornale, al momento di mettere in macchina, non avea ancora che il risultato del primo scrutinio.

Ad ogni modo il successo della repubblica è tanto più assicurato in quanto che gli avversari oltre ad essere soccombenti per numero (tanto più se si voglia tener conto dei senatori già nominati dall' Assemblea medesima) si scindono poi fra loro in tre partiti ferocemente ostili anzi irreconciliabili; legittimisti, bonapartisti, orleanesi.

La repubblica esiste adunque in Francia in modo definitivo, parte per forza propria, parte per impotenza e discordia de' suoi nemici.

Diciamo *in modo* DEFINITIVO in quella guisa che nei trattati di pace questa vien sempre dichiarata *perpetua*. O in altri termini il *definitivo*, per una repubblica in Francia, è infinitamente *relativo*.

Auguriamo ai nostri vicini che il loro nobile tentativo approdi ad un buon porto. Le libertà francesi sono sempre utili al mondo intiero.

Ma ci par di vedere alquanto buio nella stessa Parigi, dove il Vittor Hugo, l'illustre poeta e patriotta, il delegato, anzi, per così dire, il Sommo Pontefice delle elezioni stesse, non è riuscito che al secondo scrutinio; già semi-eclissato a soli sette giorni di intervallo dalla sua assunzione al Sommo Pontificato elettorale!

La nomina a senatore del Tolain, semplice ma onesto ed intelligentissimo operaio, è un fatto che onora altamente Parigi, ed è d' ottimo augurio per la concordia tra le classi sociali.

La nomina del Freycinet (il primo eletto di Parigi) è un trionfo speciale del Gambetta, di cui il Freycinet fu il braccio destro nel secondo ed ultimo periodo dalla guerra contro la Germania. Ed anche questo è un sintomo da prendere in considerazione.

— Erano già scritto queste linee, quando colla scorta degli ultimi dispacci risultato complessivo delle elezioni senatoriali francesi.

Come è già noto, quel Senato si compone di 300 membri. Di questi, 75 sono a vita, e vennero nominati dall'Assemblea defunta di Versailles, con grande prevalenza de' repubblicani (60) sopra i conservatori (15).

Ora le elezioni per mezzo dei delegati comunali danno i seguenti risultati:

Repubb. *ab origine*, detti *della vigilia*	92
Repubb. dell'*indomani*, cioè riconciliati	12
Bonapartisti	35
Orleanisti	64
Legittimisti	18

Mancano ancora i 4 senatori delle Colonie.

La maggioranza repubblicana consta adunque de' seguenti elementi:

Eletti dall' Assemblea	60
Repubb. della vigilia eletti dai delegati	92
Repubblicani di conciliazione	12
Totale	164

Le tre frazioni conservatrici (Bonapartisti, Ciambordisti, Orleanesi) contando i 15 membri eletti dall' Assemblea Nazionale, non raggiungono che un totale di 132 membri.

La maggioranza in favore dei repubblicani è pertanto di 32.

GERMANIA. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, del 29, annunzia che un capitano del primo reggimento di fanteria della guardia ha ricevuto una lettera da Parigi, colla quale trenta capitani e luogotenenti francesi provocano in duello altrettanti capitani e luogotenenti tedeschi (?)

L' antipatia nazionale è indicata come il solo motivo di questa sfida (!!).

AUSTRIA-UNGHERIA 31. — L' Imperatore diresse un autografo a Tisza nel quale dice:

« La morte di Francesco Deak riempie il paese di grande lutto. — Anch' io, profondamente commosso, sentomi costretto ad esprimere quanto deploro la perdita di quest' uomo, che consacrò tutta la sua vita al bene comune, e che mediante la sua fedeltà al trono ed alla patria, mediante la splendida purezza del suo carattere, mediante le sue virtù civili si meritò il massimo grado di fiducia e di amore da parte del suo principe, e da parte dei suoi concittadini. La storia eternerà i suoi meriti di statista, la sua gloria vivrà nell' intero paese, e la sua memoria sarà benedetta anche oltre i confini della monarchia. — La mia grata riconoscenza lo accompagna nella tomba per la quale mando ghirlande. »

L'ambasciatore italiano conte Robillant, telegrafò pure a Tisza le condoglianze del suo governo, dicendo che l'Italia porterà il lutto per Deak insieme alla nazione ungherese, ch' è sorella dell' italiana. Tisza ringraziò.

Ministero della pubblica Istruzione

Esposizione delle Belle Arti in Roma

Il Ministero di Pubblica Istruzione, dovendo pensare all' incremento delle *Belle Arti* in Italia, ed avvertendo come quel beneficio vada congiunto colla convenienza di rendere la città capitale del Regno, ricca di tante gloriose tradizioni, il centro del movimento Artistico della nazione, diede a studiare alla Giunta Superiore di Belle Arti, nelle sue tornate del 4 e 6 Luglio di quest' anno alcuni quesiti per la istituzione di una esposizione permanente in Roma, al quale fine egli propose alcuni luoghi ove si potrebbe innalzare l' edifizio che dovrebbe accogliere l'Esposizione suddetta. La Giunta accolse con grande favore il pensiero del Ministero, e designò la Commissione che avrebbe dovuto studiare il progetto, non solo quanto al luogo, ma eziandio quanto al modo di sopperire alla spesa, e quanto alle discipline troppo necessarie per regolare quella Mostra, affinchè riesca veramente proficua ed onorevole alle Arti italiane; e pregò il Ministero di mettere a disposizione della Commissione un ingegnere ed un segretario. Detta Commissione risultò composta dei signori:

Carpegna Conte *Guido* deputato al Parlamento.

Casado don *Giuseppe*, direttore dell' Accademia Spagnuola di Belle Arti in Roma;

Fiano Ottoboni duca *Marco*, senatore del Regno;

Lenepveu cav. *Giulio*, direttore dell' Accademia Francese di Belle Arti in Roma;

Maccari cav. prof. *Cesare*, pittore;

Monteverdi comm. *Giulio*, scultore;

Odescalchi principe *Baldassare*, deputato al Parlamento;

Prosperi prof. cav. *Filippo*, direttore dell' Istituto di Belle Arti in Roma;

Vertunni cav. *Achille*, pittore;

Wolf comm. *Emilio*, presidente dell' Accademia di S. Luca.

Stante la stagione dell' anno, la Commissione non si costituì regolarmente se non il 22 novembre, nel qual giorno essa elesse a suo presidente il principe Odescalchi e divise il lavoro propostole dal Ministero fra tre sotto commissioni: alla prima delle quali diede l' incarico della ricerca del locale: alla seconda della compilazione del regolamento; alla terza dell' investigazione dei mezzi per mettere in atto il progetto.

E con lodevole sollecitudine la commissione prementovata potè il giorno 18 del Dicembre consecutivo presentare al Ministero la sua relazione, nella quale dopo avere avvertito che detta Esposizione, pel decoro delle Arti, non dovrebbe essere al tutto permanente, nè annuale se non quando le condizioni artistiche del paese lo comportassero, essa parla del luogo che a lei parrebbe più adatto per fabbricarvi l' edifizio dell' esposizione, e disegna per ciò la Piazza del Popolo; parla dei mezzi per supplire alla spesa, e designa quello dei prestiti; al cui interesse dovrebbero provvedere il Governo, il Municipio e la Provincia; e finalmente propone le discipline regolatrici della Mostra.

Le proposte di questa benemerita Commissione sono certamente meritevoli di essere tenute nel maggior conto. Ma perchè alcune di esse richiederebbero forse un esame ulteriore, è sembrato al Ministero, per abbreviare il corso preparatorio di un' impresa tanto importante pel nostro paese e specialmente per Roma, di mandare subito innanzi quelle parti che sono incontrastabili, e possono apportare una sicura e pronta utilità. S' intende la preparazione dei mezzi, e quella del progetto artistico dell' edifizio.

Quanto ai mezzi il Ministero dispose che per intanto fosse vincolata nel suo bilancio per l' Esposizione nazionale prementovata la somma di lire 30 mila. Il quale esempio, come non è a dubitarsi, in città conoscente della sua grandezza passata e di quella che gl' ordini presenti le preparano nell' avvenire, tosto che sia imitato, non che dal Municipio e dalla provincia romana, dagli artisti altresì, e dai privati con sottoscrizioni proporzionate al potere di ciascuno ed all' amore dell' arte, si potrà senz' altro metter mano alla fondazione dell' edifizio per l' Esposizione, e condurlo al punto da poterne trarre provvisoriamente il partito a cui è destinato, riserbandone il compimento a quella provvisione di altri mezzi che si potranno studiare con maggiore comodità. Il che riuscirebbe molto più agevole, quando il terreno scelto per la fabbricazione o non importasse spesa di compera, o almeno ne richiedesse una relativamente tenue, ed anche quando si trovasse in postura da non esigere soverchio dispendio nell' apparenza esteriore dell'edifizio per armonizzarlo cogli edifizi circostanti.

Quanto al progetto artistico dell'edifizio, il Ministero ha creduto di rivolgersi, senza indugio, a tutti gl' architetti del paese invitandoli a concorrere coi loro studi a preparare la sede della Mostra nazionale di Belle Arti nella Capitale del Regno, qui esso pubblica il seguente

PROGRAMMA DI CONCORSO

per la costruzione dell'edifizio dell'Esposizione Nazionale di Belle Arti in Roma.

1.° Il fabbricato per l' Esposizione na-

zionale predetta dovrà occupare, sopra un' area da designarsi, lo spazio di metri quadrati quattromila; avrà due soli piani, e sarà possibilmente circondato da giardini.

2.° Conterrà una grande sala, con altre annesse, tanto al piano terreno, quanto, dove si potrà, al primo piano, le quali tutte serviranno per accogliere le opere di pittura, di scoltura, di architettura e delle arti minori.

3.° Si studierà:

a) La disposizione e destinazione delle diverse sale, affinchè ognuna di esse riceva la luce conveniente alle opere esposte;

b) Le esigenze della pulizia, del riscaldamento, della ventilazione, della sorveglianza e simili;

c) La circolazione comoda da una parte all' altra dell' edifizio.

4.° Dovranno trovarsi nei luoghi convenienti:

a) Gli uffizi d' amministrazione;

b) Il locale per il Giurì;

c) L' abitazione del custode e del portiere;

d) I locali necessari per la dispensa dei biglietti, la guardaroba, i magazzeni, le pompe, le latrine e simili.

5.° L' edifizio, modesto per decorazioni, dovrà essere concepito in modo che si possa costrurre ed esercitare in due periodi diversi; e nel secondo periodo debba cadere la spesa maggiore.

6.° I concorrenti trasmetteranno non più tardi del 30 aprile p. v. i disegni acquarellati delle piante, prospetto principale, fianco, due sezioni; ed una perizia approssimativa dell' opera calcolata secondo i prezzi e modi della tariffa usata pel trasporto della Capitale.

La Scala dei disegni sarà di 1 a 50.

Ogni progetto avrà un motto ad epigrafe che sarà riprodotta su di un piego suggellato contenente il nome dell' Autore.

7.° Il progetto dichiarato migliore da una Commissione esaminatrice sarà premiato con L. 3000, le quali saranno pagate dappoichè l' autore avrà consegnati i disegni dei dettagli decorativi e costruttivi in una scala da convenirsi.

Gl' altri progetti; dopo il giudizio della Commissione, potranno essere ritirati.

8.° Il Governo si ritiene libero nella scelta della persona incaricata della direzione del lavoro.

Roma 4 Gennaio 1876.

Il Ministro
BONGHI

Cronaca e fatti diversi

Iscrizione nelle Liste elettorali. — L' Onor. ff. di Sindaco, pubblica la seguente notificazione. È oggetto importantissimo sul quale richiamiamo l' attenzione dei lettori:

Mentre la Giunta Municipale sta preparando i lavori relativi alla revisione delle Liste Elettorali Amministrative, politiche e Commerciali, a termini di Legge, si fa sollecita di avvertire il pubblico che nell' Ufficio di Stato Civile è aperto un Registro per ricevere le dichiarazioni di chiunque si presenterà per nuove iscrizioni, od anche per semplici rettificazioni.

Si ricorda pertanto che chiunque paga annualmente nel Comune L. 25 d' imposta diretta, sappia leggere e scrivere, abbia compiuti gli anni 21 e goda dei diritti civili, ha diritto di far parte degli Elettori Amministrativi; e chiunque paghi L. 40 abbia compiuti anni 25, sia domiciliato nel Comune ed abbia gli altri requisiti sopra indicati, ha diritto di essere iscritto sulle Liste degli Elettori Politici.

In quanto agli Elettori Commerciali, questi si desumono dalle Liste degli Elettori Politici, ma devono appartenere al Ceto Commerciale.

Tanto si porta a pubblica notizia, invocando il concorso dei cittadini, affinchè l' operazione in corso raggiunga il maggiore grado possibile di esattezza.

Lega per l' istruzione popolare. — Domani (Venerdì) alle ore 7 pom. il prof. sig. Efisio Cugusi Persi tratterà del seguente argomento: *Diverse Sorta di Combustioni.*

Visita al Seminario. — La Commissione presieduta dal cav. Masi, R. Provveditore degli studi in Bologna, si recava ier l' altro a visitare il nostro Seminario-Convitto.

Accolta assai cortesemente da quella Direzione, la Commissione dopo aver assunte minutissime informazioni sul modo con cui viene impartita l' istruzione e lodatone il metodo visitò le sale da studio e i dormitori. Abbiamo motivo di credere che la Commissione sia rimasta abbastanza soddisfatta per ciò che concerne l' educazione scientifica e morale degli alunni.

Società filodrammatica Alfieri. — Intitolata dal nome del sommo Astigiano, si è costituita nella nostra città una nuova Società filodrammatica. I soci radunavansi ieri nella sala della Società Operaia, gentilmente concessa dalla Presidenza, affine di nominare il Consiglio Direttivo che riusciva così costituito:

Presidente — Garagnani Timoleone
Vice-Presidente — Pagliarini Lodovico
Segretario — Simonini Cesare

tutti tre ad unanimità di suffragi; ed a maggioranza di voti a

Consiglieri — Farinelli Antonio — Guggi Giuseppe
Contabile — Vallini Carlo
Cassiere — Cappati Giovanni
Economo — Bellonzi Pietro
Esattore — Rivani Luigi.

Bollettino del Manicomio. — Non essendoci pervenuto, certo per disguido di distribuzione, il bollettino del mese di gennaio, non potemmo pubblicare a suo tempo alcuni importantissimi dati che riguardano questo Stabilimento. È un ritardo però che nulla toglie dell' opportunità della pubblicazione.

Al 1° Gennaio 1875, esistevano nel Nosocomio 204 malati, di cui 85 uomini e 119 donne — Entrarono nel 1875, 105 malati, di cui 51 uomini e 54 donne — I decessi nello stesso periodo di tempo furono 49; le persone uscite, 68, di cui 30 uomini e 38 donne — Di questi, 58 erano guariti, 8 migliorati, 2 non pazzi. Al primo gennaio 1876, rimanevano pertanto in cura 192 persone di cui 109 femmine e 83 maschi, con una diminuzione cioè di 12 persone in confronto alla stessa epoca del 1875.

L' importo della mano d' opera per i lavori eseguiti dai malati e infermieri nel 1875 fu di L. 2365. 46 per gli uomini e di L. 3975. 36 per le donne. Detrate Lire 1325 per compensi dati in denaro e tabacco resta un guadagno netto di Lire 6340. 82.

— Nel mese di Decembre furono 4 i malati entrati, 5 i decessi e 2 sortirono, uno dei quali guarito e uno migliorato.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera Miss Millie-Christine si presenterà al pubblico per cantare due romanze a soprano e contralto e per intrecciare una danza. Variati giuochi di prestigio eseguiti dal sig. Paglia concorreranno a rendere più brillante la serata.

Poste. — La Direzione generale delle poste annunzia l'apertura dei seguenti nuovi uffici postali:

Camandona, in provincia di Novara: Chiavazza, id. id.; Netro, id. id.; Strona, id. id.; Valle Inferiore Mosso, id. id.; Valdengo, id. id: Belmonte Mezzagno, in provincia di Palermo; Scilano, in provincia di Perugia; Vergheretto, in provincia di Firenze.

Concorso. — Nel testamento del Senatore Musio testè defunto, si è trovata la seguente disposizione:

« Seguita la mia morte farà pubblicare nei giornali più diffusi per la Sardegna e per l' Italia ch' io lego una cedola di diecimila lire, capitale iscritto nel Debito pubblico italiano, all' autore di una storia della Sardegna che in un concorso sia giudicata migliore delle altre. La storia abbraccierà tutto il tempo in cui la Sardegna fu governata dai re di Spagna e dai reali di Savoia fino al 1848. »

Il cav. Satta-Musio di Cagliari potrà fornire più minuti ragguagli.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
1° Febbraio

Nascite — Maschi 5 - Femmine 4 - Tot. 9

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Romagnoli Alfonso di Ferrara, di anni 37, domestico, celibe, con Baroni Teresa di Ferrara, di anni anni 22, sarta, nubile.

Morti — Maresta Antonio di Argenta, di anni 22, villico, celibe (pneumonite) — Ruini Carolina di Contrapò, di anni 27, villica, moglie di Moretti Carlo (convulsioni) — Dagli Esposti Gaetano di Ferrara, di anni 67, possidente coniugato (apoplessia cerebrale) — Cavallini Maria di Ferrara, di anni 15 (tubercolosi polmonare).

Minori agli anni sette N. 1.

2 Febbraio

Nascite — Maschi 1. - Femmine 1 - Tot. 2.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Guglielmini Luigi di Ferrara, di anni 55, possidente, vedovo, con Motta Maria di Ferrara, di anni 35, possidente, nubile.

Morti — Bonsi Giovanni di Boara, di anni 59, calzolajo, coniugato (febbri intermittenti).

Minori agli anni sette N. 0.

TELEGRAMMI
Agenzia Stefani)

Roma 2. — *Suez* 31. — È giunto ieri il postale *Assiria* della società Rubattino, e proseguì per Napoli.

Bombay 1. — Il postale *Batavia*, della Società Rubattino è partito pel mediterraneo.

Milano 2. — La lettura del verdetto degli accusati nel processo di Palermo, finì dopo mezzanotte. Il giurì ritenne sussistere il reato di associazione di malfattori, e ne giudicò colpevoli 24 imputati assolvendo solo Vincenzo Bivona.

Madrid 1. — Quesada attraversò la Biscaglia senza trovarvi grande resistenza ed arrivò a Bilbao.

Il passaggio dell' esercito liberale vittorioso scoraggiò le popolazioni.

Le truppe di Martinez Campos occuparono oggi la Dogana di Dancharinea mettendo in fuga i carlisti.

Glawior 31. — Il principe di Galles è arrivato.

Fu ricevuto splendidamente dal Naharaiah di Scindia.

Bombay 1. — Sadashao, nipote del Guicovar di Mulhara e pretendente al trono di Baroda, è stato arrestato e deportato da Baroda, avendo eccitato la popolazione alla rivolta.

Serie questioni sorsero fra le Tribù alla frontiera di Scindia.

Si teme una rivolta generale nel Beloischistan.

Il governo proporrebbe di occupare Khelat e deporre il Kan.

Vienna 2. — Il nunzio Iacobini diede un grande banchetto per festeggiare la nomina di Kutschker ad arcivescovo di Vienna. Vi assistettero molti dignitari dello Stato.

Madrid 2. — (Ufficiale). — Primo Rivera prese posizione a quattro chilometri da Estella. Quesada fortifica diversi punti nei dintorni di Miravalles. I carlisti nella Biscaglia si ritirano a Loruoza. Martinez Campos occupò Elizondo.

Londra 2. — Il *Times* ha da Santander, che il generale Burriel, governatore militare di Bilbao è stato chiamato a Madrid per l' affare del *Virginius*.

Saint Jean de Luz 1. — Gli alfonsisti sono stati bloccati a Elizonde dai carlisti venuti da Vera.

Roma 2. — Dispacci ricevuti dall' imbasciata di Spagna annunziano che Martinez Campos s' impadronì di Elisondo. Loma s' impadronì di tutti i forti nella posizione della frontiera. Gli alfonsisti presero alla baionetta i ponti della frontiera fortificati dai carlisti per non far cadere alcun proiettile sul territorio francese.

Tutte le dogane carliste sono in potere dell' esercito liberale. Le presentazioni dei carlisti nella Biscaglia e nell'Alvala sono numerosissime. L' esercito è pieno di slancio.

Parigi 2. — Le sinistre non faranno domani alcuna interrogazione in seno alla Commissione di permanenza, riservando le questioni elettorali alla nuova Camera.

Parecchi dipartimenti hanno offerto la candidatura a Buffet e Dufaure.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	1	2
Rendita italiana . .	75 20 n	75 20 n
Oro.	21 73 c	21 76 c
Londra (3 mesi) . .	27 03 »	27 05 »
Francia (a vista) . .	108 82 1/2»	108 90 »
Prestito nazionale. .	— —	— — n
Azioni Regia Tabacchi	824 — n	824 — »
Azioni Banca Nazionale	2025 — »	2025 — »
Azioni Meridionali. .	349 — »	346 — »
Obbligazioni » . .	— — »	230 —
Banca Toscana. . .	1070 — »	1077 — »
Credito mobiliare. .	680 — fm	678 — fm

Firenze, 2 febbraio.

Rendita ital. (prezzi fatti) 77, 59 — f. m.

BORSE ESTERE

Parigi	1	2
Rendita francese 3 0/0	66 87	67 25
» » 5 0/0	104 30	104 45
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	70 95	70 85
Ferrovie Lombarde .	251 —	250 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	220 —	— —
» Romane . .	65 —	— —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	224 —	— —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 12	25 12 5
» sull' Italia .	8 —	8 —
Consolidati inglesi .	94 —	94 3/16

Vienna 1. — Rendita austriaca 73 75 — in carta 68 70 — Cambio su Londra 114 35 — Napoleoni 9 18

Berlino 1. — Rendita italiana 71 30 — Credito mobiliare 339 50 —

Londra 2. — 94 7/8 a 94 — — 70 7/8 a — —

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

(2.ª Inserzione)

Istante Rosa Giovanni del fu Nicola possidente, residente in Borgo S. Luca, domiciliato per elezione in Ferrara, Largo degli Armari, N. 5, presso il suo Procuratore avv. Angelo Zeni

SI RENDE NOTO

Che nell' udienza di Martedì 21 Marzo 1876, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo l' incanto dell' infradescritto stabile oppignorato in pregiudizio di Ughi Luigi del fu Antonio, in base a precetto 28 Agosto 1875 del usciere Martinengo, a Sentenza di questo Tribunale 19 Novembre e ad Ordinanza Presidenziale 23 Decembre successivi.

Lo stabile sarà venduto al migliore offerenti, l' incanto sarà aperto su L. 1406, 60 offerte dall' Istante rappresentanti il sessantuplo del tributo verso lo Stato nel 1875 di L. 23. 44 e saranno osservate le norme stabilite nel Bando Venale 28 Gennaio 1876.

Colla suddetta Sentenza fu aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ritrarsi dall' incanto, fu delegato all' istruzione il Giudice avv. Stefano Gherardini e fu ordinato ai creditori inscritti di depositare in Cancelleria entro 30 giorni dall' intimazione del Bando le domande documentate.

Descrizione dello Stabile

Stallatico detto della *Gajana* in Ferrara via dell' Arsenale C. N. vecchio 1667 e nuovo 11 mappale N. 1383 confinante a nord colla suddetta via, a ovest colla via della Luna, a est con Falcò Pio, a sud con ragioni comunali, ovvero ecc.

Ferrara 31 Gennaio 1876.

Angelo Zeni.

Inserzioni a pagamento

Dal *New-York City Cleper* **- del sud America - Ecco che anche le nostre manifatture incominciano a prender credito all' estero; quelle però si sottointende che hanno meriti tali da essere preferite alle altre. Le**

PILLOLE ANTIGONOROICHE
di OTTAVIO GALLEANI
DI MILANO

che da varii anni sono usate nelle Cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da varj farmacisti di nuova-York e Nuova Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla edizione d' assaggio del 1867, ne fecero al **Galleani** cospicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Contro vaglia postale di L. **2. 20** la scatola si spediscono franche a domicilio.

Anche la **Tela all' Arnica Galleani** è già molto conosciuta non solo da noi, ma in tutte le principali Città d' Europa ed in molte d' America, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima e quasi comune. E bene però l' avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**; e d' arnica, ne portano solo il nome. Ed infatti applicate; come quella Galleani, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernite, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune. Ed è perciò che la **Tela all' Arnica Galleani** ha acquistato la popolarità che gode, e che si fa sempre maggiore.

Prezzo L. **1** scheda doppia; franco di porto e domicilio L. **1. 20**.

Per evitare l' abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e **non accettare che** la Tela **vera Galleani** di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: *O Galleani di Milano.*

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorte di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.**

Si vende in FERRARA alle farmacie **Perelli** e **Filippo Navarra** ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

LA COSTIPAZIONE DI TESTA
è guarita immediatamente colla
NASALINA GLAIZE

che leva prontamente l' acutezza del male, restituisce la respirazione nasale e previene i raffredori di petto; 5 anni di successo. Scat. L. 1. Agenti per l' Italia *A. Manzoni e C.*, in Milano.

Vendita in FERRARA nelle farmacie NAVARRA e PERELLI.

F. MORELLI
Corso Vittorio Emanuele N. 2
FERRARA

Rende noto che oltre al copioso assortimento di **specchi e quadri** in genere, tiene pure aste d' ogni misura e disegno dorate e verniciate ad imitazione di qualunque legno per uso di cornici, tappezzerie ecc. ecc.

Letti in ferro vuoto e mobiglie della rinomata Fabbrica di S. Giovanni in Persiceto.

Mobiglia in legno delle migliori Fabbriche Nazionali.

Vendita contro pagamento mensile

Prende commissioni per qualunque articolo nazionale ed estero.

ACQUA DEI

Quest' acqua inventata e fabbricata da ODOARDO ARICI, approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani, Piazza del Commercio in Ferrara.

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo e di agire in modo particolare, come valevole ed energico preservativo contro l'alterazione rugosa della pelle.

PREZZO
per ogni
BOTTIGLIA CENTESIMI
80

AVVISO

POMPEO GAETANO ENIDI, di Ferrara, studente di medicina-veterinaria, imbalsamatore di animali d'ogni specie, grato e riconoscente a quei signori che vollero onorarlo finora di loro cortesi ordinazioni, si fa un dovere di avvertire i medesimi e gli altri ancora i quali credessero valersi dell' opera sua, che esso ha recapito in detta città in tre luoghi, e cioè 1.° presso il signor Luigi Casotti droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° nella Tipografia Bresciani posta nella suddetta strada N. 24; 3.° nella casa di sua abitazione, detta dei tre Scalini, in Ripagrande N. 178, nei quali luoghi indistintamente saranno ricevute le ordinazioni.

Ducato di Brunsvik
Seconda Estrazione
il 14 e 15 febbraio a. c.

Nelle diverse estrazioni che hanno luogo a pochi mesi di distanza vengono estratti premi per **Marchi tedeschi**

8 Milioni e 696,000

I premi sono **43,500** dei quali il principale e di

450,000 Marchi

A quest'estrazione ognuno può concorrere mediante un

titolo Originale

il prezzo di questi titoli è di
Lire **40** un titolo intero
» **20** » mezzo
» **10** » quarto

Contro invio dell' importo, vengano spediti in qualsiasi paese. Le vincite e listini ufficiali d' estrazione si mandano immediatamente. Piano ufficiale del Prestito gratis.

Qualunque Banca o casa bancaria della nostra città può dare ampie informazioni e referenze sulla nostra casa.

Ognuno è invitato a dirigersi con piena fiducia alla nostra conosciutissima ditta la quale è incaricata della vendita di questi titoli.

Fratelli Lilienfeld
Casa in valori di Stato
AMBURGO

NON PIÙ MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
LA DELIZIOSA FARINA DI SALUTE DU BARRY

REVALENTA ARABICA

Risana lo Stomaco, il Petto, i Nervi il Fegato, le Reni, Intestini, Vescica, Membrana Mucosa, Cervello, Bile e Sangue i più Ammalati,

30 ANNI DI SUCCESSO -- 75,000 CURE ANNUALI

LA REVALENTA ARABICA

risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, glandole, vessica, reni, cervello, sangue e membrana mucosa, ridona l' appetito con buona digestione e sonno riparatore, combattendo da 28 anni questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, gastro-enteriti, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, gonfiamenti, vertigini, ronzio nelle orecchie, acidità, pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nausee e vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, infiammazione degli intestini, e della vescica; crampi e spasimi di stomaco, insonnie flussioni di petto, sensazioni anormali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, etisia (consunzione) gastriti, eruzioni cutanee, accessi, ulcerazioni, melanconia, nervosità, estenuamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro, riscaldamento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisia gl' incomodi della vecchiaja, anemia, scorbuto, clorosi, vizi e povertà del sangue, debolezza, sudori diurni e notturni, idropisia, diabete, gravella, ritenzione d'orina e disordini della gola, del fiato, e della voce; le malattie generali dei fanciulli e delle donne, soppressioni, e la mancanza di freschezza e d' energia nervosa. Egualmente preferibile al latte, alle cattive nutrici per l' allevamento dei bambini, essa è per eccellenza, l' unica alimentazione che garantisce contro tutti i pericoli dell' infanzia. — Essa infine economizza 50 volte il suo prezzo in medicine.

ESTRATTO DI 80,000 CERTIFICATI DI GUARIGIONI RIBELLI AD OGNI ALTRO TRATTAMENTO

Milano, 5 aprile.

L' uso della REVALENTA ARABICA Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella REVALENTA quel solo che da principio potè tollerare ed in seguito facilmente dirigere, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

Marietti Carlo.

Cura N. 67,321. Bologna, 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nello interesse dell' umanità e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti della sua deliziosa REVALENTA ARABICA.

In seguito a febbre miliare caddi in stato di completo deperimento soffrendo continuamente d' infiammazione di ventre, colica d' utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiata avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un pò di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua REVALENTA ARABICA la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

Clementina Sarti, 408, via Sant' Isaia.

Cura N. 65,184 Prunetto (circondario di Mondovi), 24 ott. 1866.

La posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, baccal. in teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 78 910 Fossombrone (Marche), 1 aprile 1872.

Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch' ella ebbe preso la sua REVALENTA sparì ogni malore, ritornandogli l' appetito, così le forze perdute. **Giuseppe Bossi.**

Milano, 1° giugno,

La scatola del peso di 1|4 di chil. fr. 2, 50; 1|2 chil. fr. 4, 50; 1 chil. fr. 8; 2 1|2 chil. fr. 17, 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionati i BISCOTTI DI REVALENTA

Detti *Biscotti* si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell' acqua caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc. — Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l' appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite. — **In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50 — Scatole di 2 libbre inglesi L. 8.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte.*

Francesco Braconi, sindaco.

Cura N. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigina trovai gran vantaggio con l' uso di otto giorni della vostra deliziosa e saluttifera farina la *Revalenta Arabica.* Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio **Pietro Porcheddu**
presso l' Avv. Stefano Usoi, Sindaco di Sassari,

PREZZI: In POLVERE: scatole per 12 tazze, fr. 2. 50; per 24, f. 4. 50; per 48, fr. 8; per 120, fr. 17. 50; per 288, fr. 36; per 576, fr. 65.
In TAVOLETTE: fr. 2. 50; fr. 4. 50; fr. 8 e 9.

Casa BARRY DU BARRY e C., Milano

e in tutte le Citta d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: FERRARA Luigi Comastri, Borgo Leoni N. 17 -- Filippo Navarra, farmacista, Piazza Commercio — FORLÌ G. B. Muratori - G. Pantoli. — RAVENNA Bellenghi. — RIMINI A. Legnani e Comp. — LUGO Mamante Fabri. — CESENA Fratelli Giorgi, farm. - Gazzoni Agostino. — FAENZA Pietro Botti, farm. — BOLOGNA Enrico Zarri - Farm. Veratti detta di S. Maria della Morte. — MODENA Farm. S. Filomena - farm. Selmi - farm. del Collegio. — PARMA A. Guareschi. — PIACENZA Corvi drog. - Farm. Roberti di Gibertini Giovanni - P. Colombi farm. — REGGIO Achille Jodi - farm. Negrelli - G. Barbieri.